

Rimini entra in scena con la riapertura del teatro verdiano



Il 2018 è stato un anno storico per la città di Rimini che ha visto inaugurato il Teatro Amintore Galli al termine di un lungo intervento di ricostruzione e restauro. E' il Teatro Comunale di Rimini, la cui costruzione iniziò nel 1843 e fu inaugurato il 16 agosto 1857 con l'"Aroldo" di Giuseppe Verdi.

Il Teatro si chiamava inizialmente Teatro Nuovo e dal 1859 Teatro Vittorio Emanuele II. Solo più tardi, nel 1947, è stato intitolato al compositore Amintore Galli (1845-1919).

Il progetto (1841-43) porta la firma di **Luigi Poletti**, architetto e ingegnere dello Stato Pontificio. Le sei tavole dello studio originale, da lui depositate a Rimini il 29 gennaio 1842, sono andate perdute quando il terremoto del 1916 danneggiò gli uffici comunali. Esistono però 6 fotografie (di Luigi Perilli) che risalgono al 1900 circa e cinque disegni acquerellati del progetto originale.

L'ultima stagione del Teatro risale al periodo di carnevale del 1943, poiché le bombe durante la seconda guerra mondiale distrussero gran parte della struttura. L'abside e la copertura crollarono e circa il 90 per cento della sala e del palcoscenico andarono distrutti. L'unica parte che rimase pressoché integra è il foyer. La sala teatrale con i palchi e i loggioni conteneva oltre mille posti a sedere.

Luigi Poletti concepì il Teatro Comunale di Rimini come tempio della musica ispirandosi alla solennità e alla sontuosità dei templi romani, proponendo una variante del teatro all'italiana, con un'impronta architettonica classica (greco-romana) e monumentale, distinguendosi così dalla tipologia del teatro a palchi in uso in Europa fino a quel momento.

Il Restauro

Nel 2010 è iniziato l'iter per l'intervento di restauro, parzialmente eseguito negli anni tra il 1997 e il 2001, ed è stata presentata la ricostruzione integrale del teatro. Il progetto di restauro e restituzione integrale, filologica e tipologica della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna è stato più volte integrato e modificato per recepire le esigenze del Comune di Rimini, i lavori di ricostruzione sono iniziati nel 2014 e il teatro è stato inaugurato il 28 ottobre 2018 con la Cenerentola di Rossini interpretata dalla voce unica di Cecilia Bartoli.

Gli scavi archeologici al Teatro Galli: uno spettacolo di storia

I lavori di restauro e ricostruzione hanno fornito una straordinaria opportunità per indagare in modo approfondito un ampio settore della città di Rimini, aprendo un'importante finestra nella sua storia. Gli scavi archeologici hanno interessato le aree sottostanti la platea, il golfo mistico, il palcoscenico e i vani laterali che affacciano sulla piazza e su via Poletti.

Le indagini archeologiche, si sono svolte sotto la direzione scientifica di Renata Curina, archeologa della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna.

Il progetto di ristrutturazione del Teatro, a seguito degli importanti rinvenimenti archeologici, prevede anche un progetto di valorizzazione delle strutture rinvenute al di sotto della platea. Il Teatro Galli sarà multimediale: non solo sarà l'unico esempio di teatro storico con un ambito museale sotto la propria Sala, ma anche un luogo dove conoscere l'ultima grande opera dell'Ottocento commissionata dallo Stato Pontificio prima dell'Unità d'Italia, che le scelte architettoniche e decorative decise dal Poletti furono capaci di rendere di straordinaria bellezza.

Sotto la Sala dove si siedono gli spettatori, saranno quindi narrati i 2000 anni della storia della città, dal 220 avanti Cristo, data in cui è stata fondata la colonia romana, fino all'800. Una narrazione che si snoderà in un percorso museale dove, sotto la pavimentazione vetrata, si potranno vedere i più bei mosaici ritrovati nel corso della lunga e complessa campagna di scavi archeologici, relazionandosi direttamente con gli apparati multimediali di ultima generazione pensati affinché più visitatori possano interagire contemporaneamente.